

Istituto Comprensivo Rignano – Incisa Valdarno

Percorsi didattici scuola primaria



## Life skills – Diari di scuola

Scuola Primaria Rignano - classe quarta A

a.s. 2014-2015

### Attività 4 - Brutti Ratti

#### Attività:

Lettura, analisi, drammatizzazione, riflessione e rielaborazione del brano "Brutti ratti", da "Quarta elementare" di J. Spinelli, Mondadori, riportato dal libro di testo Frutta Candita, ed. Giunti.

#### Fasi di lavoro:

- lettura individuale
- compilazione individuale di una tabella di analisi e riflessione
- drammatizzazione dell'episodio in gruppi
- a gruppi: invenzione di un finale diverso

Ognuna delle fasi è stata seguita da una socializzazione dell'attività dei singoli alunni o dei gruppi, per facilitare la condivisione delle riflessioni

#### Osservazioni

I ragazzi sono risultati piuttosto informati sul tema del bullismo, hanno riferito fatti di cronaca ed episodi raccontati dai fratelli maggiori.

Nella drammatizzazione iniziale, i ruoli sono stati assegnati dall'insegnante.

I ragazzi a cui è stato affidato il ruolo di vittima sono risultati

particolarmente a disagio. Quasi tutti comunque si sono trovati in difficoltà nel drammatizzare l'episodio, indipendentemente dal ruolo interpretato.

Tutti hanno invece affrontato con entusiasmo la riscrittura del finale.

Sia nel lavoro di analisi del brano che al termine della drammatizzazione, durante la discussione in cerchio, molti hanno espresso solidarietà per le vittime e condanna per i bulli e si sono meravigliati inoltre del mancato intervento di altri ragazzi o adulti.

Nei confronti del gregario i giudizi sono stati piuttosto combattuti tra la solidarietà (anche lui sembra un po' una vittima) e la condanna.

Tutte le fasi dell'attività sono state molto partecipate dai ragazzi.

Nel lavoro finale, tutti i gruppi hanno proposto un "lieto fine", non solo per le vittime ma anche per il gregario che riesce a uscire dall'influenza del bullo.

Tutti i finali hanno previsto l'intervento di altri soggetti (altri compagni, fratelli maggiori, insegnanti...).

Tutti sono stati concordi nel valutare negativamente non solo il comportamento del bullo, ma anche quello del gregario e di eventuali spettatori indifferenti.

## PER RIFLETTERE

Quando un bambino o un ragazzo aggredisce qualcuno più debole, viene chiamato "bullo", dall'inglese *bully* che significa appunto "prepotente". I bulli prendono in giro, offendono i compagni, li isolano dal gioco solo per il gusto di umiliarli; picchiano o minacciano per dimostrare di essere i più forti. Se a te capitasse di assistere a un episodio di bullismo come quello descritto nel brano, come pensi che ti comporteresti? Parlane in classe.

## Brutti ratti

Morton frequenta la quarta elementare, che nella sua scuola è chiamata la classe dei "ratti", cioè dei ragazzini grandi che non si comportano più da angioletti. A Morton non piace essere un "ratto", però è amico di Joey, un suo compagno di classe, che lo convince a comportarsi da "bullo".

Nel cortile della scuola ci sono due altalene, fatte con le gomme di un camion. Sono appese con due corde a una sbarra. Ti ci siedi dentro, e ti dondoli. Oppure stai lì seduto e basta.

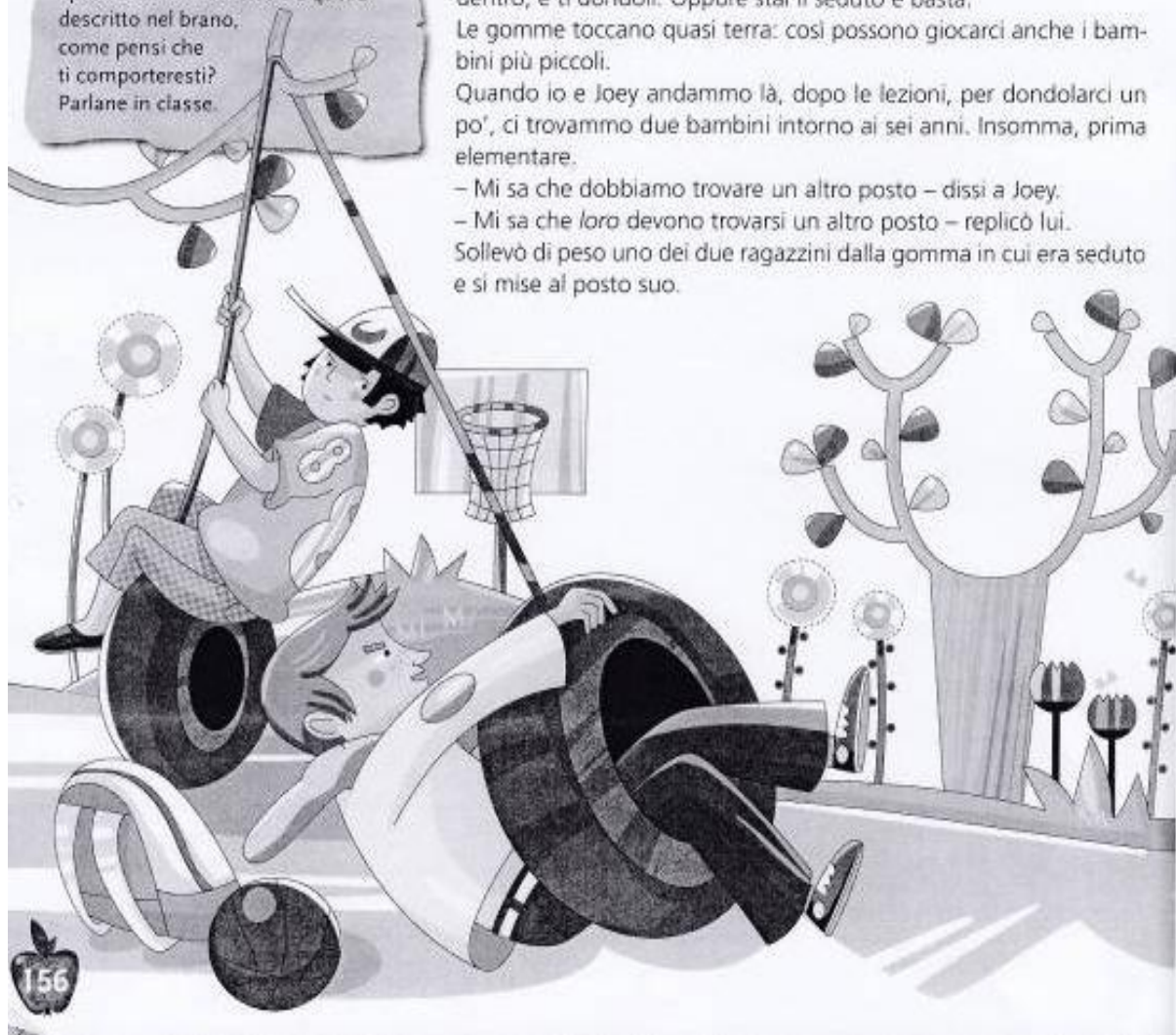
Le gomme toccano quasi terra: così possono giocare anche i bambini più piccoli.

Quando io e Joey andammo là, dopo le lezioni, per dondolarci un po', ci trovammo due bambini intorno ai sei anni. Insomma, prima elementare.

– Mi sa che dobbiamo trovare un altro posto – dissi a Joey.

– Mi sa che loro devono trovarsi un altro posto – replicò lui.

Sollevò di peso uno dei due ragazzini dalla gomma in cui era seduto e si mise al posto suo.



Il bambino diventò tutto rosso, fino alle orecchie.

– Brutto ratto! – urlò.

Joey annui con una smorfia.

– Indovinato, piccoletto.

A quel punto i due si girarono verso di me. Cosa avevo intenzione di fare? La bambina seduta sull'altra altalena sembrava più tosta del suo amichetto.

Nessuno poté scoprire cos'avevo intenzione di fare, perché all'improvviso la piccoletta schizzò via dall'altalena. Saltò a terra, e la gomma rimase vuota, a dondolare appesa alla sua corda. Insomma, la bambina sembrava tosta, ma in realtà era una fifona. L'altro la imitò. Ma prima di andarsene, gridò: – Ratti! – E mi sputò addosso. Per fortuna sbagliò mira di un bel pezzo: quelli di prima non sono proprio capaci di sputare.

– Siediti – ordinò Joey.

Eseguii.

– Non mi è piaciuta, questa cosa! – dissi.

– Quale cosa?

– Cacciare via quei due bambini da qui.

Avevo ancora in mente gli occhi della piccoletta che mi fissavano mentre correva via. Era la prima volta che spaventavo qualcuno...

Joey cominciò a dondolarsi insieme a me.

– Schizzo – disse – adesso sei in quarta. Sei un ratto, che tu lo voglia o no. Piantala di opporti. Così va il mondo.

Jerry Spinelli, *Quarta elementare*, Oscar Mondadori

## Qualcosa di NOI

Insieme ai tuoi compagni e con l'aiuto dell'insegnante mettete in scena l'episodio di bullismo raccontato nel brano



Potete organizzarvi così:

- ⊙ due bambini interpretano Joey e Morton;
- ⊙ un gruppo di bambini e bambine interpreta il ruolo dei due più piccoli.

Immaginate un finale diverso per l'episodio:

- ⊙ Morton si ribella apertamente a Joey e decide di non assecondare il suo comportamento;
- ⊙ i bambini, tutti insieme, si fanno forza e decidono di coinvolgere l'insegnante o qualche altro adulto.

Quali nuovi spunti di riflessione sono emersi da questa attività? Discutetene con l'insegnante.



## BRUTTI RATTI - Comprensione e riflessioni sul testo

### Sintesi delle risposte individuali

Chi	Cosa fa	Come si sente
Joey	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dice che i bambini più piccoli devono spostarsi</li><li>• Toglie il bambino dall'altalena</li><li>• Si vanta di essere un ratto (bullo)</li><li>• Costringe Morton ad essere ratto</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Superiore</li><li>• Il più forte</li><li>• Soddisfatto di essere ratto</li><li>• Non gli importa degli altri</li><li>• Non si sente in colpa</li></ul>
Morton	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dice che non c'è posto per lui e Joey</li><li>• Sta fermo mentre Joey scaccia i bambini</li><li>• Non dice niente alla bambina</li><li>• Prova a convincere Joey ad andare da un'altra parte</li><li>• Non vuole essere chiamato "ratto"</li><li>• Vorrebbe aiutare i bambini di prima</li><li>• Non difende i bambini più piccoli</li><li>• E' costretto a fare il bullo</li><li>• Spaventa la bambina</li><li>• Ha paura che Joey non sia più suo amico</li><li>• Esegue gli ordini di Joey</li><li>• Dice che non gli è piaciuto scacciare i bambini di prima</li><li>• Si pente di quello che ha fatto</li><li>• Si fa usare da Joey per fare del male</li><li>• Non vuole essere un bullo, ma ha un amico che lo costringe</li><li>• E' sempre meglio di Joey</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dispiaciuto</li><li>• Sconvolto</li><li>• Cattivo perché una cosa così brutta non l'aveva mai fatta a nessuno</li><li>• Un ratto, ma lui non vuole essere un ratto e un bullo</li><li>• In colpa perché non ha aiutato i bambini più piccoli</li><li>• Sciocco</li><li>• Afflitto</li><li>• Prepotente</li><li>• Infelice</li><li>• Costretto a fare una cosa che non gli piace</li></ul>



<p>I due bambini di prima</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ci rimangono male</li> <li>• Reagiscono con uno sputo</li> <li>• Vanno via</li> <li>• Scappano</li> <li>• Si arrabbiano</li> <li>• Gli urlano contro</li> <li>• Dicono che Joey e Morton sono dei ratti</li> <li>• Chiedono aiuto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arrabbiati perché volevano restare</li> <li>• Dispiaciuti</li> <li>• Umiliati</li> <li>• Indifesi</li> <li>• Esclusi</li> <li>• Trattati malamente</li> <li>• Impauriti</li> <li>• In difficoltà</li> <li>• Dimenticati, come se non esistessero</li> <li>• Afflitti</li> <li>• Tristi</li> </ul>
-------------------------------	---	--

### Di Joey penso che...

- Poteva aspettare il suo turno e intanto andare a giocare da un'altra parte
- può non essere bullo solo se lo vuole.
- è molto scortese
- pensa che nel mondo sia tutto suo
- usava Morton perché da solo non ce la faceva
- faceva male a credersi il migliore
- sia cattivo perché minaccia tutti
- tratta i bambini come se non valessero niente
- usa Morton come aiutante per le cattiverie
- sia un vigliacco, i grandi devono dare il buon esempio ai piccoli
- è un bullo senza cuore
- ha fatto male a cacciare quei bambini, perché un alunno delle medie lo potrebbe picchiare

### Di Morton penso che...

- potrebbe giocare con i bambini di prima e divertirsi
- non importa se perde un amico, che tra l'altro è un bullo
- deve usare la sua testa
- doveva aiutare i bambini di prima, anche se perdeva un amico ne acquistava due
- ha fatto male a non aiutare i bambini e a non dire a Joey di calmarsi e di non credersi il migliore

- si è reso conto di avere sbagliato
- vuole essere amico di Joey, ma vuole anche essere buono e non picchiare
- non è cattivo e vigliacco come Joey, però un po' di colpa ce l'ha perché non ha aiutato la bambina per non perdere un amico che non è molto amico perché lo usa
- poteva aiutare la bambina e farsi altri amici, però non lo ha fatto
- il suo pensiero finale è giusto però doveva metterlo in pratica prima, quando era il momento
- ha sbagliato a non fare nulla, meglio perdere un amico che non aiutare qualcuno in difficoltà

### **Dei bambini penso che...**

- con un po' di coraggio dovrebbero chiarirsi con Joey e Morton e fare un po' per uno sull'altalena
- dovevano andare a dirlo alla maestra o alla mamma
- volevano solo giocare
- potevano chiedere aiuto ai loro amici e ribellarsi
- hanno fatto bene ad andare via, sennò Joey li picchiava
- non dovrebbero subire
- avevano diritto a stare sulle altalene
- li dovevano prendere a botte

### **BRUTTI RATTI - Riflessioni individuali dopo la drammatizzazione**

- T. (gregario): Mi pareva di essere davvero Morton, facevo la prepotente ma non volevo.
- A. (vittima): ero triste perché ero una vittima, ma anche per Morton che non voleva essere un ratto.
- L. (gregario): Mi sono sentito cattivo e vigliacco perché non li ho aiutati.

- M. (vittima): Mi sentivo indifeso. Ci potevamo accordare per stare un po' per uno sull'altalena.
- E. (vittima): I bulli sono cafoni, cattivi, vigliacchi.  
Quando vedevo le altre scenette mi veniva voglia di aiutare le vittime.  
Quando ero la vittima ero contento di non essere solo, G. mi stava vicino.
- G. (vittima): mi sono sentito male quando mi hanno mandato via, non ce la facevo a combattere.
- G. (bullo): Non lo farei mai per davvero.
- A. (bullo): Usavo Morton perché da solo non ce la facevo.
- T. (vittima): Non era giusto perché i più grandi dovrebbero aiutare i più piccoli.
- D. (vittima): Fare la scenetta mi pareva divertente, ma se succede nella realtà è molto brutto, soprattutto perché potrebbe provocare una catena di violenza.
- G. (vittima): Se mi succedesse lo direi al mio fratello o ai miei genitori.
- M. (gregario): Con Joey stavo bene, ma non è stato giusto cacciare gli altri
- V. (gregario): Mi è dispiaciuto cacciare gli altri, mi sono immaginata di essere nei loro panni.
- E. (bullo): Non mi è piaciuto fare il bullo. Se fossi stato una vittima lo avrei detto a qualcuno.
- M. (bullo): Non mi è piaciuto essere prepotente.



## **BRUTTI RATTI - Modifica del finale**

### **Finale 1**

Morton, guardando gli occhi di quei bambini, gli andò incontro per dirgli che gli dispiaceva di averli trattati male.

Gli disse che potevano andare a chiamare i loro amici per andare a convincere Joey tutti insieme.

Joey, sentendo le voci dei bambini e bambine, andò subito a chiamare la classe dei Ratti, dove c'erano anche le ragazze tra cui una che piaceva a Joey.

La classe andò alle altalene e videro i bambini giocare felici, tranne due bambini, Alessia e Mattia, quelli che Joey aveva scacciato.

La ragazza che piaceva a Joey era la sorella di Alessia, la bambina andò subito dalla sorella e le raccontò tutto quello che era successo.

La sorella convinse Joey a non essere più un ratto, fecero una festa in maschera nel cortile e Joey diventò buono grazie alle parole della ragazza. E tutti stettero bene e insieme.

### **I commenti della classe**

E' bello l'aiuto tra sorelle, tra grandi e piccoli.

E' giusto far capire a Joey che non può comandare sempre lui.

Joey si è convinto perché gli ha parlato una persona a cui lui teneva molto.

## **Finale 2**

Morton era pensieroso. Non sapeva se dare ragione alla bambina o a Joey. Alla fine Joey lo provocò offendendolo e Morton cercò un piano per aiutare i bambini e per non essere più un ratto.

Disse a Joey:

“Vado a comprare la merenda, poi torno per mangiarla insieme.”

Morton non tornò, invece andò dai bambini di prima e gli spiegò che si era pentito e

li voleva aiutare a fare la rivolta contro Joey.

Il giorno dopo la vendetta si avverò e i bambini di prima chiesero a tutti quelli che trovavano di aiutarli.

Tutti quelli che i bambini avevano radunato andarono a raccontare la vicenda ai propri genitori e i genitori andarono a dirlo a Joey.

Joey si convertì e non fece più il bullo in vita sua.

### **I commenti della classe**

L'unione fa la forza. Joey si convince perché lo affrontano molte persone.

A volte è necessario chiedere l'intervento degli adulti.

Anche se siamo in tanti, a volte non si può fare tutto da soli.

### **Finale 3**

Ai bambini di prima non era piaciuta la cosa che aveva fatto Joey, quindi si fecero coraggio e andarono a chiamare la maestra.

Morton disse a Joey che non gli era piaciuta la cosa che gli aveva fatto.

Poi i bambini di prima tornarono accompagnati dalla maestra, che sgridò Joey e Morton.

A Joey dispiacque della cosa che aveva fatto: aveva spaventato i bambini e aveva fatto sgridare Morton che non aveva fatto nulla di male.

Quando andò via la maestra, Joey non sapeva come spiegare che aveva sbagliato.

I bambini andarono da Joey a offenderlo.

Però Morton disse ai bambini che Joey aveva sbagliato e non lo avrebbe fatto più, gli disse che potevano giocare sull'altalena e non gli avrebbero più dato noia.

#### **I commenti della classe**

I bambini di prima si vogliono vendicare, non gli basta che la maestra abbia rimproverato i Ratti, sembra che adesso vogliano fare loro i bulli.

Quando ci siamo chiariti bisogna smettere di litigare.

## Finale 4

Morton continua a parlare con Joey e afferma che non gli piace essere un bullo.

Joey ribatte, ma Morton è già sparito.

Morton sta andando dall' insegnante di prima e parla con lei:

- Mi dispiace di aver scacciato via i bambini di prima.

La maestra risponde:

-Ma i bambini mi hanno detto che non eri solo, vero?

Morton rimane senza parole, con tutto il suo coraggio risponde :

- Con me c'era Joey.

Allora la maestra dice:

-Non vi metto in punizione, ma devi trovare una soluzione.

Morton trova subito la soluzione e dice:

- Facciamo a turni, per esempio: il lunedì le prime, il martedì le seconde...

Da quel giorno in quel cortile tutto andò bene.

### **I commenti della classe**

E' bello trovare una soluzione che rispetti i desideri di tutti.

La maestra, invece di sgridarli, dà ai Ratti un'altra possibilità.

Quando qualcuno ci rimprovera e basta, ci viene voglia di continuare a comportarci male, perché pensiamo di avere ragione.

Forse la maestra non li ha sgridati perché Morton ha avuto il coraggio di confessare.

## **Finale 5**

Morton, essendo molto dispiaciuto, invece di ascoltare Joey andò dai bambini e si scusò, così andarono da Joey per spaventarlo, ma Joey chiamò altri bulli per fare a botte.

I bambini andarono via con Morton, e chiamarono gli amici di Morton e gli amici dei bambini di prima, i bulli non avevano timore degli altri bambini e fecero a botte.

I Ratti di quarta, davanti alla folla di bambini, si spaventarono e lasciarono solo Joey a combattere, gli amici di Morton e dei bambini picchiarono Joey e lui scappò dall'altalena.

Joey si pentì di essere un bullo e dal quel giorno in poi diventò buono.

Il giorno dopo Joey portò le caramelle ai bambini di prima e a tutta la classe 4a. Tutti i bambini di prima e di 4a diventarono suoi amici.

### **I commenti della classe**

Era meglio se Joey si pentiva di essere un bullo senza fare a botte.

I bambini erano forti perché erano uniti.